

previsto.

Non me ne vorrà, ma logicamente tutti questi passaggi hanno fatto passare dal 2019 al 2025 - e voi avete lasciato quest'Amministrazione nel 2024. Ora leggerò che cosa è stato fatto nel 2024; è stato affidato ad uno studio di progettazione la realizzazione di quest'opera. Quindi, passiamo dal 2019 al 2024 perché voi avete pensato di ipotizzare altro su quel fiume. Quindi, avete fatto trascorrere 5 anni senza utilizzare i soldi e oggi lei mi pone la domanda perché non viene utilizzata una parte del fiume oppure l'altra per fare i lavori, ben sapendo, perché lei tra l'altro è un tecnico, quindi non dovrò essere io a raccontarle che nell'alveo di un fiume non si può lavorare in determinati periodi dell'anno, dovendo mantenere fede alla sicurezza dei lavoratori e a una possibile piena del fiume che potrebbe arrivare in un qualsiasi momento. Non si lavora nel fiume, si lavora nell'alveo del fiume, quindi il tipo di lavorazione che viene realizzato è da attenzionare perché si stanno facendo dei camminamenti, non si sta lavorando con ruspe nel fiume, cosa che potrebbe essere fatta anche durante i periodi invernali qualora ce ne dovesse essere l'esigenza.

Quindi, lei oggi mi sta chiedendo perché viene fatto d'estate, perché non viene fatto in una parte o nell'altra, se viene confermata l'ultimazione ad ottobre di questi lavori, quasi a dire che noi non stiamo ponendo attenzione ai cittadini, all'utilizzo di questa zona dei cittadini.

Ma guardi, Consigliere, noi abbiamo portato avanti quello che noi abbiamo ipotizzato, che voi non avete fatto e oggi lo stiamo facendo nel tempo previsto da un appalto che prevede, appunto, un determinato momento entro cui realizzarlo.

E' normale che noi con la ditta interloquiamo sperando che possa spostarsi, fare prima, cercare di dare quanto prima ai cittadini l'utilizzo di quest'area. Anch'io vengo sollecitato da tanti cittadini affinché possano andare a camminare. Il motivo per cui io scelgo quella zona, all'epoca, per poterla utilizzare e per poter mettere una pista ciclabile è proprio per portare gente non più al Pantano, 6 chilometri attorno al Pantano, ma far fare 6 chilometri intorno alla città, intorno al fiume.

Quindi, mi consentirà di dirle che questa sua interrogazione è abbastanza speciosa, quasi tende a far emergere una nostra cattiva gestione nel non consentire ai cittadini di poter utilizzare il fiume. Noi stiamo cercando di portare avanti velocemente quello che voi avreste dovuto fare, che in 5 anni andavate in giro con le rulline a prendere misure se poteva essere fatta sulla strada.

Purtroppo noi siamo sempre in giro, cercando di risolvere tutti i problemi e li stiamo risolvendo. Ed anche questo verrà risolto, cercando di dare quanto prima alla cittadinanza quest'area a verde da poter utilizzare per il camminamento, non soltanto, ma anche come pista ciclabile, cercando di essere anche repentini nell'azione e ricordandoci di non fare errori che altri hanno fatto al posto nostro. Grazie".

Pres. Pierluigi SMALDONE

"Consigliera Galgano".



Cons. Carmela GALGANO

“Signor Sindaco, lei ha voluto partire dalla storia. Non è che la Giunta Guarente ha cercato di modificare il progetto; quello che noi consiglieri, come lei ben ha detto, stavamo cercando di fare una pista ciclabile all'esterno per far sì che all'interno del fiume ci stava comunque il passaggio pedonale e la gente poteva camminare forse anche un po' più tranquillamente rispetto al fatto che ci siano le biciclette e la pista pedonale. Il punto qual era? Era quello di cercare di creare una pista ciclabile all'esterno per far sì che non veniva utilizzata solamente, perché poi ci doveva essere il collegamento con Bucalotto, con Pantano e tutto quanto. Ma non abbiamo cercato di modificare il progetto, quello che invece lei sta facendo con i progetti che abbiamo lasciato noi; quindi, non abbiamo cercato di modificare il progetto. E poi, il progetto che ci è stato lasciato era un progetto tecnico-economico, non ci stava assolutamente un progetto esecutivo per poter andare avanti. Quindi, non abbiamo perso tempo e, considerando che quando abbiamo lasciato, quando lei è entrato in Giunta, quando lei è partito con questa Amministrazione, ci stava da fare la gara nell'immediato. Quindi chi è che ha perso tempo non è stata la Giunta Guarente, ma questa Giunta, perché la gara doveva partire in precedenza.

E sa benissimo che, quando si fanno dei lavori in un fiume, ci sono dei pareri che prendono tantissimo tempo. E non sono io che glielo devo spiegare perché sa benissimo come funziona. Quindi, per arrivare alla progettazione esecutiva, per avere tutti i pareri per andare avanti, è passato il tempo. E poi non si dimentichi sempre che c'è stato il Covid che per tre anni ci ha tenuto bloccati senza poter andare avanti. Questo non se lo dimentichi mai. E quello che io volevo dire è soltanto che bisognava gestire il cantiere in modo diverso. Questo è quello che io ho chiesto, questo è quello che intelligentemente bisognava fare. Grazie”.

Interrogazione presentata dal consigliere Nardella, iscritta al punto n°4 dell'ordine del giorno, relativa a: “Stato di funzionamento dell'impianto di filodiffusione nel centro storico”, viene rinviata per l'assenza dell'interrogante consigliere Nardella.

Interrogazione presentata dalla consigliera Vaccaro ed altri, iscritta al punto n°5 dell'ordine del giorno, relativa a: “Mancata riapertura della scuola materna “Alcide De Gasperi” – via Francesco Petrarca”.

Pres. Pierluigi SMALDONE

“Prego, Consigliera”.

Cons. Antonella VACCARO

“Grazie, Presidente.

Buongiorno al Sindaco, alla Giunta, ai colleghi Consiglieri e a tutti i presenti.

Procedo con la presentazione dell'interrogazione avente ad oggetto la mancata riapertura della

scuola materna Alcide De Gasperi - Via Francesco Petrarca.

“Premesso che, con ordinanza sindacale numero 30 del 5 aprile 2025, a seguito di criticità strutturali riscontrate sull'edificio di Via Francesco Petrarca, è stato disposto il trasferimento temporaneo delle attività didattiche della scuola materna paritaria Alcide De Gasperi, gestita dalla Congregazione delle suore Discepolo di Gesù Eucaristico presso il Plesso La Vista dell'Istituto Comprensivo <Torraca-La Vista>, al fine di tutelare l'incolumità di bambini, docenti e personale ATA.

L'ordinanza prevedeva espressamente il carattere temporaneo del trasferimento, con l'impegno dell'Amministrazione a ripristinare la piena funzionalità del plesso originario una volta ultimate le necessarie verifiche tecniche e gli eventuali interventi di messa in sicurezza.

La scuola Alcide De Gasperi rappresenta un presidio educativo storico della città di Potenza, fortemente radicato nel tessuto sociale del quartiere e punto di riferimento per numerose famiglie.

A distanza di oltre tre mesi dall'adozione del provvedimento, non risultano ancora avviati i lavori sull'immobile di Via Petrarca, né sono stati forniti aggiornamenti ufficiali in merito alle tempistiche di intervento o alla riapertura della sede originaria.

L'attuale situazione di convivenza forzata presso il plesso La Vista continua a generare disagi logistici e organizzativi, con carenza di spazi e sovrappollamento che incidono negativamente sulla qualità dell'offerta formativa.

L'Amministrazione Comunale, con il Sindaco in prima persona, ha attivato sin da subito interlocuzioni con la congregazione delle suore e con le famiglie degli alunni, valutando con trasparenza diverse ipotesi risolutive, anche attraverso un confronto istituzionale con Sua Eccellenza il Vescovo Davide Carbonaro.

La questione è stata discussa anche nell'ambito della Terza Commissione Consiliare che ha condiviso la necessità di garantire la continuità del percorso educativo in condizioni adeguate e dignitose.

L'Amministrazione ha investito una somma straordinaria di circa 45.000 euro per adeguare i locali del plesso La Vista, al fine di renderli temporaneamente idonei ad accogliere le attività della scuola De Gasperi. I tecnici comunali, a seguito del sisma che ha interessato il nostro territorio, hanno stimato in almeno 500 mila euro la spesa necessaria per la messa in sicurezza dell'edificio di Via Petrarca; cifra incompatibile con l'attuale disponibilità di bilancio del Comune, soggetto a piano di riequilibrio finanziario.

Di recente la Congregazione delle Suore Discepolo di Gesù Eucaristico ha formalmente manifestato la disponibilità ad assumersi integralmente l'onere degli interventi di messa in sicurezza, proponendo in cambio la sottoscrizione di una convenzione gratuita per la gestione dell'immobile.

Il Sindaco, secondo quanto appreso da fonti di stampa, avrebbe accolto favorevolmente tale proposta e dato mandato agli uffici comunali di predisporre l'atto convenzionale, che consentirebbe alla Congregazione di procedere con la progettazione e l'esecuzione dei lavori, comunque soggetti a controllo tecnico dell'Ente.

Tanto premesso, si interroga il Sindaco e l'Assessore competente per sapere se sia confermata la

disponibilità dell'Amministrazione Comunale a concedere in gestione gratuita l'edificio scolastico di Via Francesco Petrarca alla Congregazione di Gesù Eucaristico, al fine di consentire la progettazione e l'esecuzione a proprie spese degli interventi di messa in sicurezza e quali siano le tempistiche previste per la formalizzazione della convenzione e per l'effettivo avvio delle attività di progettazione e realizzazione degli interventi". Grazie".

Pres. Pierluigi SMALDONE

"Grazie, consigliera Vaccaro.

La parola al Sindaco".

Sindaco Vincenzo TELESCA

"Grazie, Presidente. Grazie, Consigliera.

Maggiormente la ringrazio per aver posto questa domanda in modo molto chiaro. Non trovo nessun tipo di attacco, mi sembra un tipo di domanda fatta, appunto, per comprendere, perché ha fatto molti passaggi, sono stato molto attento ad ascoltarla e maggiormente la ringrazio perché, invece di scrivere su giornali, di emulare chi pensa che con un comunicato risolve i problemi senza sapere tutto quello che è stato fatto precedentemente, di aver partecipato a chat con i genitori per risolvere i problemi, di aver dovuto impegnare soldi di questa Amministrazione, riconoscendo l'importanza della Alcide De Gasperi, della scuola, della fondamentale presenza delle suore sul nostro territorio, non soltanto su Viale Dante, e quindi, aver impegnato soldi pubblici per scuole paritarie, è già quello uno sforzo immane, ma si fa semplicemente perché si riconosce un ruolo; un ruolo a determinati tipi di insegnamenti che devono continuare.

Quindi, è stato fatto tutto, e lo sapete perché poi cercavo di aggiornarvi di volta in volta, come aggiornavo direttamente i genitori, presentandomi continuamente e di questo, più che ringraziare me, io vorrei ringraziare e colgo l'occasione di ringraziare l'Assessore Nardiello, l'Assessore Federica D'Andrea, Vito Di Lascio, Carmela Colangelo, Valeria D'Urso e tutti coloro (mi scuseranno quelli che in questo momento non mi vengono in mente) che hanno collaborato perché c'è stata una macchina che si è mossa anche di sabato e domenica per dare subito risposte e le risposte sono state, come giustamente lei ha detto, anche concordate con il Vescovo e sempre con le suore che gestiscono quella struttura.

Com'è scritto nell'ordinanza, l'ordinanza è normale che è temporanea, ci sta una chiusura che è temporanea perché si dovevano comprendere quali potessero essere le problematiche e ci sta uno spostamento; uno spostamento condiviso, quindi non un'imposizione, anzi, eravamo già pronti per intervenire su altro plesso, ci siamo resi conto che l'altro plesso, quello del Sacro Cuore, non era disponibile, non era delle adeguate grandezze per contenerli, siamo andati con condivisione sulla Luigi La Vista.

Dopodiché ci siamo resi conto che l'intervento da realizzare era di una importanza tale e dovevamo in qualche modo richiedere finanziamenti all'esterno, perché non tenevamo la disponibilità

di queste somme. E in tutti questi mesi sono continuate le interlocuzioni, tanto con i genitori per tranquillizzarli e per dirgli le cose così come stavano, non soltanto per tranquillizzarli affinché loro iscrivessero i propri figli in quel plesso, ma dicendogli la verità, la situazione così com'è.

La stessa cosa è stata fatta con le suore. Tant'è che ha letto bene sui giornali, poi di volta in volta cerchiamo di dare comunicazione di tutto quello che avviene, che cosa mi hanno chiesto le madri?

Hanno detto: "Visto che ci rendiamo conto della volontà di questo Ente di aiutarci, ma anche della difficoltà nel reperire soldi, di reperire somme per poter intervenire, abbiamo pensato - mi dicono - di fare un passo in avanti: la struttura l'aggiustiamo noi con i nostri fondi, però ci dovete ridare una convenzione, quindi concedere una convenzione (perché nel frattempo era comunque scaduta, quindi dovevamo procedere con una nuova convenzione) che ci permetta di poter utilizzare anche un finanziamento bancario (quindi serve il titolo perché io possa intervenire) e un lasso di tempo per procedere ad un ammortamento della spesa".

Immediatamente mi sono incontrato, abbiamo stabilito quanto lei ha detto leggendo l'interrogazione e io le sto dicendo in questo momento e abbiamo adottato l'atto, quindi la delibera di Giunta, con l'approvazione della bozza di convenzione che la prossima settimana io sottoscriverò con la madre che rappresenta, appunto, l'Istituto.

Dopodiché, nel momento in cui gli verrà concessa, quindi avrà il titolo per potersi recare in banca e chiedere una parte dei soldi che servirà per procedere alla realizzazione, ci sarà un iter normale per tutte le realizzazioni di opere in questa città, quindi una presentazione di un progetto al nostro ufficio. Il nostro ufficio, essendo un nostro edificio di proprietà, individuerà un R.U.P. che seguirà da un punto di vista amministrativo la realizzazione dell'opera che verrà realizzata direttamente dalle suore e la concessione sarà gratuita per 15 anni. Perché gratuita? Perché loro in questo momento stanno intervenendo economicamente per sistemare un plesso che, essendo di nostra proprietà, dovevamo sistemare noi.

Quindi, tutto quello che è stato fatto nell'immediatezza del momento, a seguito del terremoto, le lesioni che abbiamo trovato, lo spostamento, spendere i soldi, spostargli i mobili, stare continuamente vicino alle famiglie, ai bimbi, alle suore, a chi gestisce, l'abbiamo fatto e allo stesso modo abbiamo fatto quello che ci veniva richiesto, quindi la sottoscrizione di una convenzione.

La settimana prossima verrà fatta e logicamente lei comprenderà, perché in qualche modo vede anche il lavoro di questo Ente - le può piacere o non le può piacere per il ruolo che sicuramente in questo momento ha - ma comprenderà che non è con un comunicato che si raggiungono gli obiettivi; gli obiettivi si raggiungono con il lavoro quotidiano che stiamo mettendo in campo e lo stiamo facendo, tant'è che molte volte stesso con le suore ci troviamo a farci una risata per quello che leggiamo sui giornali. Grazie".

Pres. Pierluigi SMALDONE

"Grazie, Sindaco.



Prego, Consigliera”.

Cons. Antonella VACCARO

“Grazie, Sindaco, per la risposta fornita.

Noi abbiamo ritenuto fondamentale presentare questa interrogazione proprio per poter consentire ai cittadini, ma in maniera particolare alle famiglie coinvolte, di ascoltare e comprendere, attraverso una risposta formale da parte dell'Amministrazione, di quella che è l'effettiva situazione.

Da quello che ho appreso dalla risposta del Sindaco, ci sarà questa concessione gratuita da parte appunto del Comune alla Congregazione. Mi auguro, come ha detto poc'anzi il Sindaco, che questa concessione avvenga nel più breve tempo possibile - il Sindaco diceva la settimana prossima, mi auguro davvero che sia così. Noi continueremo ad attenzionare la questione, proprio per consentire alla Congregazione l'avvio dei lavori, la messa in sicurezza dell'opera e la restituzione della scuola ai bambini e alle famiglie che durante questi mesi di chiusura comunque hanno avuto difficoltà e disagi. Grazie”.

Interrogazione presentata dalla consigliera Galgano, iscritta al punto n°6 dell'ordine del giorno, relativa a: “Progressiva chiusura di negozi storici nel centro storico e strategie dell'Amministrazione per la sua rivitalizzazione”.

Cons. Carmela GALGANO

“Grazie, Presidente.

Premesso che il Centro storico, da sempre cuore simbolico identitario della città, continua a registrare una progressiva perdita di attività sotto il profilo commerciale e sociale, in data 16 luglio 2025 si è verificata l'ennesima chiusura di un negozio storico, a conferma di un fenomeno in atto da anni, che sta progressivamente svuotando l'area centrale, un tempo vitale e frequentata.

Le cause del fenomeno sono molteplici e riconducibili a dinamiche complesse, dal lato un turnover commerciale sempre più veloce e instabile, dall'altra la crescente diffusione dell'e-commerce, che dopo l'emergenza pandemica ha modificato in modo strutturale le abitudini di consumo, incidendo pesantemente sulle vendite al dettaglio, soprattutto in contesti urbani consolidati.

Considerato che la crisi del commercio nel centro storico non rappresenta un fenomeno contingente, ma un processo di svuotamento strutturale, che rischia di compromettere in modo permanente la vitalità sociale, economica e urbana del cuore della città, durante la campagna elettorale l'attuale Amministrazione ha più volte posto la rivitalizzazione del centro storico tra le priorità strategiche dell'azione di governo. Ad oggi, tuttavia, non risultano comunicate alla cittadinanza azioni strutturate, misure di sostegno specifiche, né visione di medio e lungo termine, né è stato avviato un confronto sistematico con gli operatori economici e con le forze sociali e politiche locali.

Tanto premesso, si interroga il Sindaco per sapere quale sia la visione dell'Amministrazione

Comunale in merito al futuro del centro storico di Potenza, alla luce delle trasformazioni in atto e della crisi del commercio tradizionale. Quali soluzioni, strumenti o misure concrete si intendono mettere in campo per arginare il fenomeno di progressivo svuotamento e per rilanciare l'attività del centro, sia per i residenti che per le attività economiche.

Si chiede inoltre risposta scritta e orale, nonché l'inserimento del presente atto all'ordine del giorno. Grazie”.

Pres. Pierluigi SMALDONE

“Grazie, consigliera Galgano.

La parola all'Assessore D'Andrea”.

Ass. Federica D'ANDREA

“Buongiorno a tutti. Grazie, Presidente, e grazie anche per l'interrogazione, perché ci permette di riepilogare quelle che sono le attività che sono state messe in campo in questo primo anno di amministrazione, e le attività che invece si metteranno in campo d'ora in poi.

L'Amministrazione Comunale, com'è stato ribadito nell'interrogazione in premessa, riconosce pienamente il ruolo centrale identitario del Centro storico di Potenza e ha inserito la sua rivitalizzazione tra le priorità strategiche del proprio mandato.

L'obiettivo è proprio quello di restituire vitalità e funzione a quest'area attraverso politiche integrate che tengano conto non solo della dimensione commerciale ma anche della residenzialità, della cultura, della mobilità sostenibile e della rigenerazione urbana.

La visione perseguita è quella di un centro storico dinamico e multifunzionale, capace di attrarre nuove attività economiche, tutelare quelle esistenti, generare coesione sociale e valorizzare il patrimonio architettonico e culturale ivi presente, un luogo competitivo ma saldamente ancorato alla sua identità.

A tal fine l'Amministrazione ha già avviato una serie di azioni concrete e vado ad elencarle. Vi è una fitta promozione di eventi culturali e rianimazione urbana, finalizzati alla valorizzazione del centro come luogo di fruizione collettiva, come dimostrato ampiamente dai cartelloni periodici promossi dall'Assessorato alla Cultura, con il coinvolgimento delle associazioni del territorio.

Tengo anche a sottolineare che nel mese di ottobre si terrà in centro storico un evento per tre giorni, Lucania is Comics, che fino allo scorso anno era stato confinato all'interno di una palestra e che invece, grazie allo sforzo corale e dell'Amministrazione e delle associazioni, sarà possibile invece svolgere questa tre giorni proprio all'interno del centro storico.

Vi è un allestimento già realizzato di aree dedicate ai giovani per attrarli, appunto, ad una fruizione più coerente con il centro storico, quest'area è all'interno del Palazzo della Cultura, prevede degli spazi polifunzionali per la creatività, la socialità e la formazione, e già alcune attività si stanno svolgendo.

Azioni di promozione turistica in corso attraverso strumenti di comunicazione istituzionale,



eventi tematici e collaborazioni con operatori locali, al fine di attrarre i turisti e i flussi, valorizzare le eccellenze cittadine, installazione messa in opera della filodiffusione nel centro storico, già attiva, con funzione di accompagnamento musicale, informativo e promozionale durante eventi e feste, e soprattutto in fasce orarie strategiche per migliorare l'esperienza urbana e rafforzare il senso di comunità. Ricordo anche che la filodiffusione era una richiesta che proveniva dai commercianti del centro storico nell'ottica di un centro commerciale all'aperto.

Ancora, avvio di interlocuzioni per la concessione di deroghe relative ad altezze minime dei locali e all'installazione di canne fumarie a carboni attivi, al fine di consentire la piena fruibilità di spazi oggi esclusi dal mercato; contatti in corso per il trasferimento in centro di alcuni uffici comunali, attualmente dislocati altrove, mediante accordi con concessionari di immobili non di proprietà comunale, partendo proprio da quelli di proprietà pubblica.

Ancora, individuazione di spazi idonei e studio di fattibilità per nuovi parcheggi, finalizzati a migliorare l'accessibilità del centro per residenti e visitatori e, in ottica sempre di attrazione di maggiore accessibilità del centro, vi è un coordinamento dei servizi di mobilità, e in particolare nelle fasce di maggior afflusso e in concomitanza con eventi, nel rispetto della sostenibilità e della vivibilità urbana. Come da previsione del PUMS, verrà istituita la circolare centro storico, che certo consentirà ancora di più di poter permettere ai nostri cittadini di raggiungere il centro storico e di poterne fruire al meglio.

Elaborazione in corso del regolamento per le botteghe storiche, con l'obiettivo di tutelare, riconoscere e incentivare le attività commerciali e artigianali di lunga tradizione, che sono patrimonio materiale e immateriale della città.

Attività di ascolto delle associazioni di categoria è quanto si sta facendo soprattutto nella Commissione competente e ne approfitto per ringraziare il Presidente e i componenti.

Si segnala inoltre che le attuali condizioni di bilancio dell'ente e delle sue partecipate, in particolare dell'Acta, non consentono al momento l'attivazione di sgravi fiscali su Taric e Tarsu, pur riconoscendone l'efficacia, e come misura di sostegno, e non escludendone in futuro la possibilità di farne ricorso.

L'Amministrazione, come veniva, appunto, evidenziato già nelle premesse dell'interrogazione, è consapevole che il fenomeno di desertificazione commerciale non è locale bensì nazionale. Secondo il rapporto Confcommercio demografia d'impresa nelle città italiane, dal 2012 al 2024 sono scomparse circa 118 mila imprese di commercio al dettaglio in Italia, con una perdita rilevante soprattutto nei centri storici, soprattutto in alcuni settori come abbigliamento, ferramenta, librerie e cartolerie, e si registrano cali compresi tra il 14% e il 20% proprio nei centri storici.

Lo studio riporta, soltanto a voler fare un esempio, che a Bologna nel 2022 ha chiuso un negozio ogni 24 ore.

Alla luce di questo quadro complesso l'Amministrazione intende proseguire con un approccio sistemico partecipato e strutturato, promuovendo interventi sinergici per il rilancio del centro storico.

Si ringrazia per l'attenzione e si resta disponibili per eventuali approfondimenti”.

Pres. Pierluigi SMALDONE

“Grazie, Assessore. La parola alla consigliera Galgano”.

Cons. Carmela GALGANO

“Grazie, assessore. Logicamente non sono soddisfatta di questa risposta, prima cosa perché non possiamo pensare di animare e di risolvere il problema ai commercianti esistenti con gli eventi, perché gli eventi vengono realizzati soprattutto dopo la chiusura dei negozi, quindi non è quello il metodo sicuramente idoneo per aiutare i commercianti.

Quello che io mi chiedo, indipendentemente dal fatto di aver ascoltato in Commissione le associazioni di categoria, mi chiedo se realmente quest'Amministrazione ha fatto degli incontri con i commercianti. A me non risulta poi se sono stati fatti incontri, e me lo potrà dire, proprio per capire le esigenze di questi pochi commercianti che sono rimasti.

Anche la questione dei parcheggi, che lei mi ha appena detto che si sta valutando l'ipotesi di altri nuovi parcheggi, mi chiedo anche dove, perché vorrei una risposta un po' più concreta. Considerando che attualmente si sta realizzando l'ascensore verticale in via Cavour, quindi il problema parcheggi è, tra virgolette, risolto appena verrà completata l'opera, mi chiedo dove saranno realizzati, quali sono le ipotesi che ha messo quest'Amministrazione in atto di dove saranno realizzati questi altri nuovi parcheggi e, ripeto, gli eventi che si stanno organizzando non sono proficui per i commercianti, che alle 20.30 chiudono le loro attività. Grazie”.

Pres. Pierluigi SMALDONE

“Grazie, consigliera Galgano. Procediamo con il punto numero 7, quindi sempre lei”.

Interrogazione presentata dalla consigliera Galgano ed altri, iscritta al punto n°7 dell'ordine del giorno, relativa a: “Progetto piscina olimpionica nel Comune di Potenza”.

Cons. Carmela GALGANO

“Grazie, Presidente. Ritorniamo sul tema piscina olimpionica.

Premesso che da anni si discute della realizzazione di una piscina olimpionica nella città di Potenza, un'opportunità unica, un'infrastruttura sportiva strategica per il territorio, nell'allegato A2 dell'accordo per lo sviluppo di coesione, tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e Regione Basilicata, è indicato che è stato concesso al Comune di Potenza il finanziamento pari a 10.643.586,60 per l'attuazione dell'intervento denominato piscina olimpionica comunale, con deliberazione di Giunta comunale 191 del 5 luglio 2022 è stato approvato il progetto di fattività tecnica ed economica dei lavori inerenti l'intervento denominato “Realizzazione nuova piscina olimpionica”, redatto dall'ingegner Andrea Russo, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 24 del decreto legislativo



50/2016, il cui importo complessivo è pari a 10.643. 586,60.

Nel Consiglio Comunale aperto del 2 aprile 2025 è emersa da parte del Sindaco la volontà di delocalizzare l'impianto. Ogni decisione deve essere presa con la massima trasparenza e con il coinvolgimento dell'intera comunità e della minoranza, affinché il progetto non diventi un'occasione sprecata. Si interroga il Sindaco per sapere qual è lo stato attuale del progetto della piscina olimpionica e quali sono i prossimi passaggi previsti. Se quest'Amministrazione ha deciso la localizzazione, considerando che a dicembre 2025 bisogna aver appaltato i lavori, su quali terreni si intende delocalizzare l'area, considerando che non risultano suoli di proprietà comunali disponibili; se quest'Amministrazione ha valutato i costi da sostenere per la delocalizzazione e se esiste un cronoprogramma ufficiale per la realizzazione dell'opera. Grazie”.

Pres. Pierluigi SMALDONE

“Grazie, consigliera Galgano.

La parola al Sindaco”.

Sindaco Vincenzo TELESCA

“Grazie, Consigliera. Ritorniamo sull'argomento, forse il Consiglio aperto di aprile forse non è bastato per chiarire il tutto. E quindi ritorniamo nuovamente, anche in questo modo, credo in modo abbastanza strumentale, per portare avanti richieste che credo siano inutili, anche perché lei è opposizione qui, ma è maggioranza in Regione, ha anche modo di conoscere tutte le mie missive che arrivano quotidianamente, o meglio, più che quotidianamente - sarebbe assurdo che io possa scrivere quotidianamente alla Regione - però che arrivano di volta in volta in Regione per chiedere una condivisione dell'azione da porre in essere, proprio alla luce del Consiglio Comunale che si è tenuto e di quello che è emerso durante il Consiglio Comunale, e di tutto quanto io riporto alla Regione, facendo notare le difficoltà che esistono su quel sito; difficoltà che verranno formalizzate, perché tra l'altro saprà che io ho mantenuto già altri incontri con la Regione, insieme ai tecnici del Comune e ai tecnici della Regione, per comprendere appunto la fattibilità di una delocalizzazione dell'impianto sul suolo della Cip Zoo.

Saprà anche che il 3 luglio siamo stati autorizzati a intervenire per fare un sopralluogo sulla Cip Zoo, il 7 luglio ci è stato negato questo sopralluogo per motivazioni diverse, a seguito delle quali ci è stato chiesto di conoscere prima di tutto qual è la motivazione ostativa reale alla realizzazione di questa piscina su Via Appia.

Durante il Consiglio Comunale e durante le varie interlocuzioni, è emerso anche già il sopralluogo che è stato compiuto da tecnici che sono specializzati nella realizzazione di piscine, stiamo parlando di tecnici che collaborano con Piscine Castiglioni, che sono leader mondiali nella realizzazione di piscine, e le devo dire anche - forse le sarà sfuggito questo passaggio - abbiamo fatto visionare tutti i plessi possibili, tutti i luoghi possibili delle localizzazioni per fare atterrare questa piscina, cosa che tutti quanti vogliamo, anche quest'Amministrazione vuol portare a compimento; vuol

portare a compimento però in un modo tale da poter pensare che questa città deve darsi anche un ruolo.

Noi molte volte parliamo di Matera, che è sempre più sulla strada del riconoscimento non più nazionale ma internazionale come città della cultura, da poco ha ricevuto 28 milioni di euro per la De scultura, sarà nel 2026 città cultura Mediterraneo, quindi ha un ruolo specifico per la nostra Basilicata e noi dovremo stare al fianco di Matera affinché possa in qualche modo essere da traino per tutto quello che sta facendo, noi ci dobbiamo connotare per altro. Connotarsi per altro potrebbe essere per esempio lo sport, quindi pensare di realizzare una piscina, così com'è stata ideata con un PFTE in quel momento, di per sé rappresenta proprio quella che è la piscina olimpionica; la piscina olimpionica ha bisogno non più di 50 metri ma di 51 metri e mezzo, per renderla olimpionica e per far sì che questa piscina possa entrare anche nell'ambito internazionale, e non mi vorrei fermare al nazionale, perché se dobbiamo anche emulare la bravura, la grandiosità di Matera, che io riconosco, dobbiamo cercare di ergerci e cercare di fare cose che siano di importanza sovranazionale, e quindi una piscina di una determinata importanza ha bisogno, e lo saprà sicuramente, della piscina di warm up. Un atleta di un determinato calibro ha bisogno di allenarsi, di prepararsi per poter gareggiare, quindi in quel plesso la piscina olimpionica da 51 metri più la piscina di warm up non entrano.

Lei penserà che tutto quello che le sto dicendo, glielo sto dicendo perché devo essere contro alla precedente amministrazione; non è mai stato così, non ho fatto mai nulla contro la precedente amministrazione, anzi, sto cercando di portare avanti tutto quello che ho trovato, di buono, di negativo, di migliorabile, di aggiustabile, non mi sono mai bloccato su questo; però mi rendo conto che quello è il posto che voi avete scelto e non dico che l'avete scelto perché volevate andare a inserire questa piscina in un posto angusto, stretto; l'avete scelto perché in quel momento era l'unico posto di proprietà del Comune disponibile per poter far atterrare una piscina; altri non ne avevamo.

Dirò di più, vedo lì sopra il collega Vigilante, ho fatto visionare anche Bucaletto, perché nelle interlocuzioni che abbiamo avuto io e Antonio, Antonio molte volte mi diceva: "Perché non pensiamo di farla a Bucaletto? Se a Via Appia non ci entra, vediamo se Bucaletto possa ospitarla". Anche Bucaletto è stretta per realizzare questo tipo di piscina. Quindi i due unici posti che sono in città o limitrofi alla città, che potrebbero essere ideali per ospitare una piscina sono sempre la Cip Zoo e Lavangone, inteso quale plesso già esistente.

Le dirò di più, perché voglio condividere tutto quello che in questo momento è di mia conoscenza. A Lavangone, dove il campo non viene utilizzato ormai da tantissimo tempo, si è ipotizzato, sempre con questi progettisti, di poter fare ciò che è stato fatto a Dubai. A Dubai hanno realizzato una piscina olimpionica, calandola in una struttura già esistente, quindi si potrebbe pensare di utilizzare quel plesso calando al suo interno la piscina olimpionica, andando a tagliare parte degli spalti, che verranno occupati poi dalla vasca della piscina, per inserire lì dentro la piscina olimpionica.

Quindi si stanno sommando le varie idee, che sto in qualche modo veicolando verso la Regione,

perché posso e io in Regione vengo a chiedere e poi se il Presidente me lo permetterà, dopo quest'ora di interrogazioni, vorrei anche ringraziare l'intera Regione, a cominciare dal presidente Bardi per tutto quello che ieri ho visto, avete fatto una conferenza stampa per comunicare alla città, quindi è giusto che ci sia questa condivisione ed è giusto che l'Amministrazione ringrazi chi in questo momento ha operato per il Comune, non per Vincenzo Telesca, non per il Comune di Potenza così come amministrato, è giusto che lo specifichiamo, per i cittadini di Potenza, è giustissimo questo; questo deve essere il piglio che dobbiamo tutti quanti avere: agire per i cittadini di Potenza; l'ha fatto la Regione, mi riserverò dopo di ringraziare il Presidente in capo e tutti coloro che hanno operato per questo.

Vado a darle delle risposte, dopo aver fatto questo preambolo, e do delle risposte perché lei ha fatto delle domande specifiche. Le leggo perché sono tecniche, quindi vorrei che restassero anche nella registrazione.

Qual è lo stato attuale del progetto della piscina olimpionica e quali sono i prossimi passaggi previsti. Il PFTE, redatto ai sensi del decreto legislativo 50/2016 deve essere aggiornato ai sensi di quanto indicato nell'articolo 41, comma 6, nell'allegato 1i, punto 7 del nuovo codice degli appalti del decreto legislativo 36/2023; inoltre bisognerà aggiornare il relativo quadro economico alla luce del prezzario regionale vigente, tenuto conto che tale PFTE sarà posto come base della successiva procedura di affidamento del progetto esecutivo e dell'esecuzione dei lavori mediante appalto integrato.

Preliminarmente la stazione appaltante chiederà all'operatore economico individuato di verificare la localizzazione in via Appia, quindi noi non partiamo dalla eliminazione di via Appia, ma chiediamo prima di tutto di vedere se via Appia possa mantenere quello che realmente si vuol fare, cioè piscina olimpionica reale tenendo conto dei requisiti minimi previsti dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici, di costruzione degli impianti natatori e anche di, in termini di sicurezza, accessibilità, efficienza energetica e sostenibilità del nuovo carico urbanistico, densità di affollamento, che si configurerà in seguito alla realizzazione dell'infrastruttura sportiva. Qualora dall'analisi della localizzazione dell'opera i requisiti minimi risulteranno rispettati, si procederà all'aggiornamento del PFTE e poi all'avvio della gara per affidare il progetto esecutivo e lavori mediante appalto integrato.

Seconda domanda: se quest'Amministrazione ha deciso la localizzazione considerando che a dicembre 2025 bisognerà avere appaltato i lavori. La decisione relativa all'individuazione della localizzazione sarà successiva alle valutazioni sopra descritte - è normale che bisogna prima vedere tutto quello che prima ho detto per poi poter decidere se si può fare in via Appia o si deve fare in altro posto; se si deve fare in altro posto, è normale che c'è bisogno di una condivisione; se si può fare direttamente in via Appia o in un plesso o in un luogo già in disponibilità del Comune, non ci sarà bisogno dell'interlocuzione e si procederà direttamente; altrimenti, come si è sempre fatto, si chiede una condivisione dell'azione, in questo caso alla Regione, perché ne ha la proprietà e ne ha la proprietà anche di Lavangone.

La decisione relativa all'individuazione della localizzazione sarà successiva alle valutazioni sopra descritte, entro il 31 dicembre 2025, ai sensi del cronoprogramma procedurale, allegato all'accordo di coesione, l'Amministrazione Comunale dovrà solo dotarsi esclusivamente della progettazione dell'intervento, quindi entro dicembre 2025. Noi finiremo la redazione di questa relazione entro questo mese, massimo entro i primi di settembre. Nei primi 15 giorni di settembre, avuta la relazione, se non dovesse essere bastevole via Appia, la comunicheremo, anche perché la nota del 7 luglio della Regione, che ci nega la possibilità di accedere a fare un'ispezione sulla Cip Zoo, ci dice: "Prima di tutto mi devi dire se a casa tua non sta bene, perché non puoi venire a casa mia prima di aver detto tecnicamente che a casa tua non sta bene", ed è giustissimo il passaggio. Quindi stiamo facendo questa interlocuzione. Qualora questa relazione ci dovesse dire che il posto ipotizzato, quindi via Appia, non è idoneo, a quel punto ritorneremo in Regione a dire: "Per piacere, vogliamo portare avanti insieme questo progetto e decidere insieme se farlo in un posto o nell'altro?", senza mai chiederne la proprietà, perché noi stiamo chiedendo semplicemente il diritto di superficie, quindi non ci vogliamo neanche arrogare il diritto di diventare proprietari a casa di altri; noi stiamo chiedendo semplicemente di poter allocare una piscina nel posto ideale.

Le dirò di più, nelle varie interlocuzioni ho anche detto alla Regione: "Se c'è la possibilità di realizzarla", perché i soldi sa bene che sono in questo caso in capo al Comune di Potenza, che li dovrà utilizzare. Se ci dovesse essere l'opportunità, il Comune di Potenza è pronto: uno, a ricedere i soldi alla Regione e sarà stesso la Regione attuatore, oppure realizzata l'opera, la concediamo alla Regione, per far comprendere quanto noi non abbiamo nessun interesse ad averne la proprietà, abbiamo semplicemente l'interesse ad utilizzare questi soldi, a realizzare un'opera buona per la cittadinanza, quindi utilizzando lo stesso metodo non per l'Amministrazione, non per il Sindaco, ma per i cittadini. Quindi per i cittadini, se ci dovesse essere questa possibilità, siamo pronti a cedere totalmente l'opera realizzata, in modo tale che la Regione possa utilizzarla, perché la Regione, logicamente, avendo una visione più ampia di quella che possa essere quella del Comune, ha una visione che riguarda l'intera regione, quindi anche pensare di poter realizzare una vera città dello sport può essere questo il primo step per realizzare tante altre cose che farebbero emergere la città di Potenza in un ambito sportivo.

Su quali terreni si intende delocalizzare l'area, considerato che non risultano suoli di proprietà comunale disponibili? Leggo la risposta, ma già gliel'ho data. L'Amministrazione valuterà l'eventuale delocalizzazione in seguito alle valutazioni tecniche sopradescritte e condividendo le possibili scelte con la Regione. Se quest'Amministrazione ha valutato i costi da sostenere per la delocalizzazione solo in seguito alle analisi sopradescritte si potranno conoscere eventuali costi aggiuntivi, anche perché c'è stato un cambio di appalti e un cambio di preziario, quindi è normale che deve essere tutto quanto rivisto anche in base alla nuova normativa, perché quando andiamo in appalto - non avendolo già fatto l'appalto - non possiamo che adeguare tutta la documentazione amministrativa e tecnica al nuovo codice degli appalti in questo momento vigente. Quindi solo a seguito delle analisi sopradescritte si potranno conoscere eventuali costi aggiuntivi conseguenti la delocalizzazione e l'aggiornamento dei

costi dell'opera al preziario regionale comporterà sicuramente un incremento dei costi dell'intervento, sapendo che ci sta quel 20 per cento in più che già sappiamo esistere sul nuovo preziario.

L'ultima domanda, se esiste un cronoprogramma ufficiale per la realizzazione dell'opera. L'Amministrazione, in attesa di sottoscrivere con la Regione l'atto regolamentativo del finanziamento, questo è un passaggio che per qualsiasi opera c'è bisogno di sottoscriverlo. La Regione, al momento, non ci ha trasmesso i soldi, ma non abbiamo fatto neanche l'atto di regolamentazione. Perché non l'abbiamo fatto? Chiariamoci, lo voglio specificare, perché non mi sono mai difeso dietro questo non ottenimento dei soldi da parte della Regione. Al momento, nelle casse del Comune i soldi non ci sono per realizzare la piscina, come non ci sta l'atto di regolamentazione dell'azione da porre in essere. Viene così per qualsiasi opera.

Perché non ci sta questo atto? Non perché ci sta una cattiva volontà della Regione nel farci sottoscrivere l'atto, ma perché alla luce delle interlocuzioni che ci sono state, un Consiglio Comunale aperto, c'è stato qui l'assessore Cupparo, c'è stata una lunghissima condivisione, la Regione stessa si rende conto che sottoscrivere oggi un atto senza avere già la disponibilità del posto, del luogo dove farla, sta temporeggiando per sottoscrivere l'atto.

E' normale che io senza atto non posso neanche iniziare, ma per farle comprendere che la mia volontà è di condivisione con il soggetto superiore al Comune di Potenza e quindi anche la Regione sta comprendendo le difficoltà che ci sono in questo momento e sta temporeggiando nel sottoscrivere l'atto. Nel momento in cui si sarà raggiunto l'optimum che ci consentirà di poter procedere, sicuramente verrà sottoscritto l'atto di regolamentazione.

Quindi quello che le ho letto, glielo leggo semplicemente per un dato oggettivo, non c'è il finanziamento, cioè non ce l'ha il Comune nelle sue casse, e non c'è l'atto di regolamentazione.

Al momento è presente un cronoprogramma legato all'accordo di coesione indicato di seguito; inoltre il cronoprogramma procedurale può subire slittamenti e non comporta la perdita o la riduzione del finanziamento, mentre il cronoprogramma finanziario è invece vincolante, pena la riduzione della perdita del finanziamento.

In questo caso la prima spesa da realizzare è 2026, nel 2026 ci sono da spendere 1.596.538. Sa bene, sempre perché parlo ad un tecnico, che in un finanziamento di 10 milioni e più, una spesa di un milione e mezzo, tra progettazione e anticipazione della spesa, il milione e mezzo è già raggiunto, quindi quello che a noi interessa sapere e correre è avere la relazione, condividerla con la Regione, comprendere dove realizzare la piscina e fare la procedura di gara.

La faremo sicuramente, cercheremo di rispettare i tempi, e appena riceverò la relazione dei tecnici la trasmetterò in Regione e insieme credo che potremo in qualsiasi modo, basta avere la buona volontà, salvare il finanziamento, fare l'appalto e sicuramente la prima data utile, 2026, non sarà un problema per doverla rispettare, 2026 significa tutto il 2026, non l'inizio del 2026, quindi fare questa spesa, tra progettazione e anticipazione, sicuramente verrà fatta. Quindi ad oggi, da un punto di vista del cronoprogramma, non abbiamo il timore di non farcela.

Quindi, ricapitolando, ottenuta la relazione, condividerò con la Regione e decideremo come e dove realizzare la piscina. Via Appia, torno a ripeterlo, mi sembra un po' stretta".

Pres. Pierluigi SMALDONE

"Grazie.

Prego, consigliera Galgano".

Cons. Carmela GALGANO

"Signor Sindaco, partendo dal presupposto che quel progetto è nato su esigenze da parte delle associazioni di realizzare una piscina da 50 metri, non è stato mai ipotizzato di realizzare una piscina di 51 metri e mezzo con la piscina per il riscaldamento e tutto quanto. Quello che lei sta facendo è modificare il progetto realmente finanziato e quello che realmente serve alla città. Questa è la verità. Mentre prima nell'interrogazione precedente, mi ha detto che noi cercavamo di modificare un progetto dell'Amministrazione precedente e, come le ho risposto, chi è che cerca di modificare i progetti finanziati, oltretutto, è quest'Amministrazione.

Quindi io mi chiedo, rispetto al mandato che ha dato ai nuovi tecnici di valutazione, è normale, è normalissimo, una qualsiasi persona, anche che non sia un tecnico, capisca che quell'area, rispetto al nuovo progetto che lei vuole realizzare, non ci potrà mai entrare in quell'area. E non so se lei ha valutato che con la modifica del progetto, inserendo anche una palestra che non era proprio previsto, i 10 milioni di euro non bastano, non sono bastevoli. Quindi, mi chiedo da dove pensa di poter prendere risorse con la modifica del progetto. Questa è la prima cosa.

Quello che sto comprendendo è che lei sta cercando di posizionare o di trovare soluzioni diverse sempre su aree non comunali. Perché partiamo dal presupposto che Lavangone non è di proprietà della Regione, lei lo sa benissimo; quindi, non è neanche la Regione. Noi stiamo cercando di perdere il tempo nella modifica del progetto, su terreni non comunali, su aree non comunali, cercando di perdere il finanziamento e cercando di fare quello che non serve alla città, quello che le associazioni non hanno chiesto. Quindi, dopo anni che le associazioni si sono uccise per avere una piscina di 50 metri, noi non faremo questo.

Quindi, quello che io le consiglio e quello che forse è anche volontà sua è quella di rinunciare a questo progetto, perché non siete in grado di portare avanti, anzi non avete la volontà di portare avanti un progetto realizzato dall'Amministrazione precedente. Questa è la verità.

Quindi, le consiglio di rinunciare al progetto, di dire chiaramente alla città che non vuole realizzare quel progetto, questa piscina, così com'è stata progettata, e cerca tutte le scusanti possibili e immaginabili: palestra, area di riscaldamento e quant'altro. Questa è la verità. Grazie".



ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dot. ssa Maria Grazia Fontana

Maria Grazia Fontana

